

PREMESSA

I *Novissima studia* che qui si presentano concludono una storia iniziata con il volume *Sviluppi recenti nella ricerca antichistica*, a cura di Violetta de Angelis, nel quale erano proposti gli interventi che nel corso del 2001 avevano dato vita ai Seminari del Dipartimento di Scienze dell'Antichità ("DSA") dell'Università degli Studi di Milano. Il contributo di Dario Del Corno su *Il "racconto del fuoriscena" da Menandro a Plauto* avviava allora questa iniziativa fortemente voluta dalla professoressa de Angelis, primo Direttore del DSA, un'iniziativa che negli anni il Dipartimento è riuscito a consolidare percorrendo la strada aperta da un Maestro dell'antichistica milanese e dal Direttore che fin da subito si dedicò a salvaguardare un'impresa nella quale vedeva riflettersi l'identità dei nostri studi. L'iniziativa si è così consolidata nella creazione di momenti di discussione e condivisione d'intenti scientifici di cui sono state protagoniste le ricerche svolte presso le Sezioni di Archeologia, Filologia classica, Glottologia e Orientalistica, Papirologia ed Egittologia, Storia antica.

Dopo un decennio e nel segno della continuità resa possibile dall'impegno prima di Violetta de Angelis e poi di Giuseppe Zanetto, nel 2011 anche l'ultimo ciclo di Seminari ha favorito il convergere di apporti da diverse componenti del Dipartimento, sempre valorizzando sia il dialogo tra gli studiosi più giovani e i loro maestri, sia il confronto interdisciplinare. Il volume dei *Novissima studia* contiene, quindi, la maggior parte dei lavori esposti e discussi durante gli incontri del giovedì nella sala della Biblioteca di Papirologia, tradizionale sede dei Seminari.

Al centro di una serie di contributi è l'archeologia: Lorenzo Zamboni s'interroga sul significato culturale e storico-sociale della documentazione funeraria in una regione di confine come la pianura emiliana occiden-

tale; Lucio Giuseppe Perego e Maria Teresa Grassi con Gioia Zenoni e Giuseppe Rossi offrono rilevanti testimonianze dei risultati di alcune delle campagne di scavo, rispettivamente a Tarquinia e a Palmira, che in questi anni hanno costituito momenti di eccellenza nell'attività del Dipartimento; Fabrizio Slavazzi ricostruisce con dovizia di particolari le vicende di alcune sculture antiche provenienti da collezioni private e finite in un vecchio catalogo d'asta. La numismatica parla con Lucia Travaini e Maila Chiaravalle, le quali individuano esempi di usi rituali delle monete in area lombarda; la storia antica per voce di Paola Schirripa, Maria Costanza Lentini e Federica Cordano, che, grazie a una sapiente analisi delle fonti, tracciano una nuova geografia dell'ostracismo. I contributi di Cecilia Nobili, di Maddalena Giovannelli e di Stefano Costa, su testi rispettivamente di Simonide, di Aristofane e di Seneca, Sallustio e Giovenale, costituiscono il valido apporto della ricerca filologica e letteraria nel campo dell'antichità greca e latina, mentre, nell'ambito della filologia medievale e umanistica, Filippo Bognini indaga le presenze sallustiane in un testo ascrivibile al "magister Menegaldus". Dall'orientalistica giungono la lettura di Anna Linda Callow dell'episodio biblico della distruzione di Sodoma e Gomorra e lo studio di Elena Restelli sugli aspetti iconografici e letterari della rappresentazione del mito indiano della dea che uccide il demone-bufalo.

A Massimiliano Ornaghi, inoltre, si devono gli accurati indici che chiudono il volume illustrando i dieci anni di vita dei Seminari.

Sono grata agli Autori e a tutti coloro, Colleghi e Personale tecnico-amministrativo, che hanno lavorato per la realizzazione del ciclo 2011 dei Seminari di Dipartimento. Mi è anche gradito ricordare il sostegno ricevuto dalla Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia e dalla Direzione dei "Quaderni di Acme" ed esprimere la mia gratitudine a Marilena Jerrobino dell'Istituto Editoriale Cisalpino per la proficua collaborazione. La cura competente e l'impegno costante di Massimiliano Ornaghi sono parte della storia dei Seminari: a lui vorrei rinnovare un particolare, caloroso ringraziamento.

La pagina di manoscritto raffigurata sulla copertina rappresenta l'origine del logo che Violetta de Angelis scelse per il Dipartimento e vuole essere l'omaggio di entrambi i curatori del volume alla cara memoria del primo Direttore.

I *Novissima studia* sono l'ultima testimonianza dei nostri Seminari perché qui si conclude anche la storia del DSA, ma è guardando al futuro che li propongo, con l'auspicio che i nuovi contesti dipartimentali con-

tinuino a dare voce all'antichistica in occasioni di dialogo e confronto. Per questo e nel ricordo del modo in cui dieci anni fa chi volle l'iniziativa dei Seminari ne interpretò il senso, il volume del decennale è dedicato a tutti quei giovani che ancora riconoscono il sempre attuale valore delle scienze dell'antichità.

Milano, aprile 2012

Maria Patrizia Bologna